Anno XXX | Venerdì 7 Settembre 1877 | N. 208.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

La presa di Lowtska da parte dei russi è ripetuta da un dispaccio di Gornystuden e non è smentita da Costantinopoli.

Questo avvenimento deve avere un po' rialzato gli animi al quartier generale di Gornystuden, ove le cose si cominciavano a vedere sotto un così triste aspetto, che si diceva essere stata già decisa la ritirata da Tirnova e da Schipka. L' amministrazione civile della Bulgaria infatti stabilita così solennemente nell' antica capitale della Bulgaria, fu da Tirnova portata a Gornystuden, ed era questo un segnale abbastanza eloquente delle tristi preoccupazioni che regnavano al quartier generale.

Se a questa piccola vittoria ne tengono dietro altre, e se si mutano così le sorti della guerra, vedremo probabilmente cessare nel campo russo un male gravissimo che viene constatato dalle corrispondenze della stampa estera, comprese quelle dei fogli più devoti alla Russia.

Il male consiste nei sintomi di malcontento e di indisciplinatezza che si vanno manifestando negli eserciti dello czar: i soldati a cui si era dato ad intendere che venivano condotti alla sicura ed incontrastata conquista di una terra promessa, si trovarono invece di fronte ad un nemico formidabile, che li sconfisse quasi ad ogni scontro; ed a ciò si aggiungono le grandissime privazioni a cui essi sono soggetti per l' irregolarità del servizio dei viveri e per la rapacità dell' intendenza.

Il bollettino russo che annuncia la presa di Lowtska, dopo aver constatato l' energica resistenza dei turchi, aggiunge che s' ignorano le perdite russe, e dice che un generale restò ferito. I generali russi sono abbastanza maltrattati in questa guerra.

Da Belgrado continuano a venir notizie bellicose. Le milizie della prima leva saranno concentrate nei luoghi loro assegnati, secondo il piano di campagna; quelle di seconda leva hanno avuto ordine di restar pronte. Il Principe Milano prenderà il comando in capo, tutti i comandanti dei corpi dovevano lasciare oggi Belgrado per recarsi al loro posto.

La Francia non si è riavuta ancora dal colpo inaspettato della morte di Thiers. Uno dei gladiatori è sparito dall' arena, alla vigilia della lotta. I superstiti si guardano intorno, per sapere chi lo sostituirà. E la scelta è difficile. Un uomo si addita già, ed è Grevy, l' ex presidente della prima Assemblea di Versailles. Sarebbe forse la scelta più abile in questo momento. Grevy dà certe garanzie alla Repubblica conservatrice che Gambetta non darebbe mai. Grevy è stimato da tutti, ma non ha l' immensa popolarità di Thiers, non può avere l' influenza di Thiers nè all' estero, nè all' interno. Egli potrà essere il successere di Thiers, ma non potrà riempierne il vuoto in nessun modo.

PARLERÀ O NO?

Scrivono da Roma 4 settembre alla *Gazzetta di Venezia:*

C' è mai caso che il tanto annunziato discorso di Stradella vada in fumo? Pare che questo caso ci potrebbe essere benissimo.

Da molte parti contemporaneamente si assicura che l' on. Depretis si disponga a fare un' altra escursione a Roma prima di fissar nulla quanto alla data ed alla sostanza della sua allocuzione. Avanti di aprir bocca, il presidente del Consiglio ha sentito la convenienza di riunire un' altra volta i suoi colleghi e « d' intendersi con loro sulle principali questioni di politica interna » come dicono i giornali progressisti, senza pensare che in tal modo fanno credere che i ministri non si steno ancora intesi neppure sulle quistioni principali.

Del resto poi questa non è che la pura e semplice verità. Le loro eccellenze non sono d' accordo e qui sta il guaio principale.

Nella questione ferroviaria l' on. Zanardelli non ha ancora voluto consentire a lasciarsi trascinare nell' orbita dei colleghi. Nella questione di sicurezza pubblica l'on. Nicotera vuole oramai arbitrare di assumersi ogni maggiore responsabilità anche a costo di scomporre tutta intera la situazione parlamentare e di preparare un periodo di discussioni tempestosissime. Nella questione delle Banche e del Corso forzoso, tra quello che escogita l' on. Maiorana e quello che il pubblico spera e si aspetta c' è la distanza che passa fra le nuvole e la luna. Del macinato si sa già che per adesso non se ne farà nulla. Dicono che si stieno studiando e che si vogliano aver pronte per novembre alcune riforme amministrative e politiche. Qualche riforma a favore dei galeotti la proporrà l' on. Mancini. E questo è tutto.

E con questa stoffa si sarebbe preteso che l' on. Depretis ci ritagliasse dentro un discorso? In verità questo era troppo esigere. Non già che all' on. presidente del Consiglio possa mancare la parola. Egli ha saputo mostrare di possederne il dono e di sapersene valere. Ma bisogna pur contare che da un anno e mezzo a questa parte molte cose sono mutate. E chi è mutato principalmente è il pubblico il quale forse non si è ancora potuto spiegar bene come mai lo si sia mistificato così solennemente.

Il presidente del Consiglio ha avuto buon naso rinviando il suo discorso. Egli ha capito che a quest' ora tutti hanno imparato a distinguere le chiacchere dai fatti e che un altro discorso imbottito di vento non avrebbe aggiunto nulla alla solidità ed alla autorità del Gabinetto.

Quanto al bisogno che i ministri provano d' intendersi, è, per lo meno singolare che esso venga pubblicamente riconosciuto dagli stessi giornali ufficiosi. Ma poi è fin troppo chiaro che anche a nasconderlo essi non ci avrebbero guadagnato nulla. Lo vedono gli orbi. E se fosse altrimenti, nè l' on. Zanardelli avrebbe bisogno di andare a Stradella, nè l' onor. Depretis di tornare ora a Roma, nè tutti i ministri di raccogliersi qui straordinariamente per aiutarsi a scoprire una qualunque apparenza d' intonazione.

Dietro le informazioni più accreditate l' on. Depretis verrebbe a Roma tra il 10 ed il 15 corrente e, a seconda del risultato dei consigli ministeriali che sarebbero tenuti immediatamente, si deciderebbe se il discorso agli elettori di Sradella debba seguire. Laonde si vede come esso potrebbe anche non seguire affatto. Beninteso che, quando l' onor. Depretis rinunziasse alla parola, tutti ne indovinerebbero senza fatica le gravi ragioni e che ogni artifizio per mascherarle sarebbe assolutamente inutile.

Il segretario generale del Ministero dell' interno, onor. Lacava, parte oggi per Potenza dove si reca in seno alla sua famiglia. Egli starà assente un venti giorni, durante i quali l' on. Nicotera si tratterrà a Roma e manipolerà a suo agio le questioni della maffia e della camorra. Di tali questioni egli si è già tolte in mano tutte le fila e chi lo avvicina assicura che egli non sia disposto a deviare per nulla dalla linea di condotta che ha seguita finora. Le ultime istruzioni al Prefetto Malusardi sarebbero estremamente energiche.

Tutto quello che scrissero i giornali progressisti per indurre gli elettori senesi ad eleggersi per deputato l' on. Busacca invece dell' on. Mocenni, moderato, e le commendatizie stesse del bar. Ricasoli non approdarono a nulla. L' on. Mocenni ottenne una splendida votazione in confronto del suo avversario. I progressisti ne sono desolati. E noi ci abbiamo gusto.

Guerra Turco-Russa

Leggesi nella Rivista della guerra della *Neue freie Presse*, in data del 3 settembre:

Dopo i forti colpi offensivi dei turchi presso Karahassankioi e Pelischat regna la calma sul teatro della guerra bulgara; almeno fino a questa sera non giunsero notizie di nuovi combattimenti. Da parte russa si comprende questa astinenza, dacchè è dimostrato che le forze russe sono insufficienti, non soltanto per l' attacco, ma anche per la difesa, e quindi la miglior tattica consiste nell' aspettare i rinforzi che sono in marcia. Da parte turca questa riserva è già meno comprensibile. Mentre i russi nelle circostanze presenti devono condurre una guerra di dilazione per guadagnar tempo, starebbe nell' interesse della direzione dell' esercito turco, condurre ad una decisione prima che giungessero le guardie russe sul teatro della guerra bulgaro.

Come abbiamo ormai ripetutamente osservato, non è d' aspettarsi il giungere dell' intero corpo delle guardie, al Danubio, prima della fine di settembre, ed in questo modo rimarrebbe a Mehemed-Alì pascià, ancora un intero mese di tempo per spingere i russi al di là del Danubio. D' altra parte deve però anche considerarsi, che un' armata abbisogna almeno di 15 giorni, compresi quelli di combattimento e di riposo, per fare la via del Lom superiore fino a Sistova, che a quel tempo dei distaccamenti delle guardie saranno giunti al Danubio, e che quindi ormai per la seconda metà di settembre, potrebbe esser effettuato il rinforzo dell' armata russa. L' intera guardia però non può prender parte al combattimento prima della fine di settembre.

In ogni modo non sta nell' interesse dei turchi il tirare a lungo la decisione, e se presentemente da quattro giorni è subentrata nelle operazioni di Mehemed-Alì pascià un' interruzione, devesi ricercarne la causa in circostanze estranee al potere del comandante in capo dell' armata. È da supporsi che al basso Danubio delle forti pioggie abbiano resi difficile i movimenti di un grosso corpo d' armata, oppure non sia seguito ancora il concentramento del grosso dell' armata turca verso la direzione decisiva, oppure finalmente che il centro di Soliman pascià non abbia ancora interamente varcato il passaggio di Ferdiskiöi (Tvardiska). La prossima battaglia chè darà Mehemed Alì, potrà riuscire forse decisiva per l' intera campagna, e perciò è necessaria la maggiore cautela.

In quanto ai russi, essi si manterranno di certo ancora per qualche tempo sulla difensiva; ma ci viene telegrafato ripetutamente da Bucarest che la prima loro operazione potrebbe esser diretta verso le posizioni di Osman pascià presso Plevna e Lovtska. Questa supposizione viene anche confermata in fatto dal considerevole concentramento di forze russe e rumene, mentre qui si trovano non meno di tre divisioni rumene, di due divisioni russe indipendenti e due Corpi d' armata, complessivamente 70 mila ad 80 mila uomini. Si dice che i Rumeni abbiano a minacciare le posizioni di Plewna al Nord e al Nord-Ovest, intanto che le forze russe riunite

vengano spinte verso Lowtska ed attacchino questo luogo, oppure abbiano ad irrompere tra Plewna e Lowtska. In questo modo nel campo russo si spera di prendere Osman pascià. Noi non riteniamo di certo infallibile questa operazione, ma anzi la crediamo molto sbagliata. In questo modo, le forze alleate si allontanano invece di riunirsi, e questo movimento ricorda la conosciuta ricetta di guerra del generale Bum-Bum, una volta già riuscita tanto male ai russi.

Leggesi nella *Neue freie Presse:*

Si può arguire da varii segnali che lo Stato maggiore russo si prepara per una seconda campagna nella ventura primavera. Varii ufficiali del Genio sono già occupati nella disposizione di due grandi campi d'armata, ciascuno per 100 mila uomini, presso Plojetschi e Buzeo. Se però dovesse riuscire favorevole la campagna dell'anno presente, sembrano intenzionati a lasciare 100,000 uomini nello spazio fortificato tra Sistova, Nikopoli e Bjela nella Bulgaria.

Dal quartier generale turco di Rasgrad.

Reggimenti d'infanteria egiziani, si avanzarono ieri verso Popkoi, fortemente trincerato dai russi. Al solo avvicinarsi di quelli, i russi abbandonarono tosto in gran fretta Popkoi, dopo aver dato fuoco ai quattro angoli della città. Popkoi fu occupata dagli egiziani e dai turchi. I russi furono inseguiti fino a Polomarka.

(Tagblatt.)

Bucarest 4.

I giornali deplorano la totale noncuranza dei russi, i quali sono sprovveduti di tutto, e si lasciano sorprendere e sminuzzare dal nemico.

Mehemet Ali avanzasi verso Osinovea. Altri 15,000 turchi marciano sopra Pyrgos.

Osman pascià distrusse Pelischat.

Lo Czar ritorna a Fratesti. *(Indip.)*

Czernovitz 3.

Si annuncia da Sistova 2 settembre: Mehemet Alì continua la sua marcia avanzata nella direzione verso Cairkiöi ed Osinovea. 15,000 uomini marciano da Rustciuk verso Pyrgos. Osman pascià ha distrutto completamente le opere di fortificazione russe di Zgalima e di Pelischat, e non è da mettersi in questione ch'egli sia ritornato alle primiere posizioni. 110 carri di feriti sono qui giunti dal combattimento di Karahassanköi. L'Imperatore abbandona la Bulgaria per recarsi a Frateschti. Nello stato maggiore regna lo scoraggiamento; si sono decisi a passare l'inverno in Rumenia ed a tentare ancora un'onorevole ritirata. *(N. F. P.)*

Vienna 4.

Le ultime notizie da Bucarest recano che al colonnello Catergiù riuscì di conchiudere l'alleanza russo-rumena. La linea russo-rumena estendesi da Pelischat a Sgalinka, Brislar e Bogot fino a Risna. Le riserve ed il quartier generale stanno in Parodin; altre riserve sono postate alla destra di Ragaratsch fra Plewna e Biela.

Dicesi che Ignatieff chiese la sua dimissione. *(Citt.)*

BALCANI

Vienna 4.

Corre voce che Soliman pascià abbia rinunziato alla presa di Schipka.

(Pungolo).

Londra 3.

La *Reuter* ha da Costantinopoli che Suleyman pascià avrebbe occupato le alture dominanti il forte Nicolas nel passo di Shipk. *(Citt.)*

Bucarest 4.

I rinforzi condotti dal generale Nepokojtki abbandonarono Shipka. *(L'Indip.)*

SOLIMANO PASCIÀ

Il corrispondente del *Times* presso il quartier generale dell'esercito turco dei Balcani fa il seguente ritratto di Solimano pascià:

Solimano pascià è uomo assai modesto e riservato, ed il suo quartier generale è lontanissimo dal fasto di cui si circondano tanti generali di merito assai inferiore a quello del feld maresciallo turco, le cui operazioni furono coronate da tanto successo. La sua tenda si compone di un semplice pezzo di tela teso su due bastoni, ed alla sera egli vi si accovaccia sotto, e dorme sul nudo terreno. Non vi hanno nè sentinelle, nè ordinanze, nè alcuni degli ordinari segni esteriori del comando; i due o tre aiutanti di campo del maresciallo bivaccano in modo simile a lui. I suoi due cavalli sono attaccati di fronte alla sua tenda, colla sella sul dorso, e devono contentarsi del foraggio medesimo degli altri cavalli dell'esercito, precisamente come il loro signore non ha nutrimento diverso da quello de' suoi soldati.

Solimano è uomo fra i 40 ed i 45 anni, di alta statura e corporatura robusta; il suo volto è alterato dalle intemperie; ha la fronte piena di rughe, barba e mustacchi rossi tagliati assai corti; parla alcun poco il francese.

Il carattere di Solimano presenta dei contrasti che fanno di lui un uomo rimarchevole. Egli è senza pretese, eppure fa gran conto delle proprie qualità. Rispetto ai minuti particolari, ed in ispecie a ciò che riguarda l'organizzazione militare, egli sembra aver grande perspicacia. Trova a prima vista il modo più pronto di procurarsi munizioni d'ogni sorta e spedirle ove sono necessarie. Peritissimo in tutto ciò che riguarda gli altri rami d'amministrazione militare, egli sembra avere tutte le qualità intuitive di un uomo nato al comando — qualità che gli permettono di eseguire rapidamente e con buon successo i piani da lui concepiti, senza tenersi pedantescamente ligio alla *routine* dei sistemi moderni.

Sotto questo rapporto posso citare il modo straordinario con cui in poche ore — credo in 48 — Solimano trasportò tutto il suo esercito da Adrianopoli a Karabunar. Se egli avesse avuto, per eseguire il suo piano, tutto l'ordinario macchinismo di un esercito — quartier mastro generale coi suoi aiutanti commissariati, ambulanze, e via di seguito — gli sarebbe stato assolutamente impossibile di dar un ordine chiaro, in chiare parole, ed accertarsi che l'ordine verrebbe eseguito.

Invece ordinò semplicemente: *andate!* e l'esercito si pose in cammino. Senza alcuna confusione le divisioni si ammassarono rapidamente nella stazione della ferrovia, e poi i soldati si arrampicarono su per il treno e ne riempirono tutti gli spazi anche i più angusti, dal *tender* sino all'ultimo vagone — ciascun soldato aveva le cartuccie nelle sue tasche, biscotto per tre giorni nel sacco, ed una bottiglia piena d'acqua.

Ed un treno succede all'altro rapidamente, fin che tutti sono giunti al loro luogo di destinazione. I soldati non discesero dai vagoni se non dopo l'arrivo di tutti i treni carichi così d'uomini come di provvigioni, ed allora furono fatti discendere a migliaia; ciascuno di essi prese sul dorso un sacco di biscotto, e lo portò al luogo ove quei sacchi venivano impilati — tutto ciò senza che vi entrasse, come avviene negli eserciti europei, una mezza dozzina di commissari incaricati di enumerare i sacchi e di scarabocchiare annotazioni sui loro libri, senza che, prima di scaricare i vagoni, vi fosse bisogno di aspettare gli ordini da quattro diversi uffici militari.

I militari di professione scuoteranno il capo per tutta questa scandalosa irregolarità; ma io non esito a dire che, nell'occasione attuale, quell'irregolarità risparmiò alla Turchia e fors'anco all'Europa un gran spargimento di sangue.

Gli ordini furono dati ed eseguiti con gran precisione, senza quei ripetuti malintesi a cui siamo accostumati in Europa. Un reggimento dopo l'altro arrivava al campo di Karabunar, e ciascuno occupava il bivacco assegnatogli. I soldati facevano i fasci di fucili, ammollivano il duro biscotto nell'acqua, si prostravano dinanzi al grande e solo Allah, loro Dio ed amico, e si ponevano a dormire sull'erba.

Gli è con un sistema che lo libera dalle pastoie, e che non ingombra la sua mente colla memoria di tante e tante oscure formalità, o col timore di offendere la vanità di questo o di quel subordinato ufficiale — è in tal modo che un uomo d'ingegno e che sa di potersi affidar alle proprie qualità personali riesce ad attuar prontamente i suoi piani, senza l'aiuto di complicati meccanismi. Gli è in ciò che Solimano pascià si eleva al disopra del livello ordinario dei generali dei tempi nostri.

Atrocità russe in Polonia

(Dalla *Nuova Torino*)

Da una lettera testè pervenuta dalla Polonia togliamo e pubblichiamo il seguente brano, gentilmente tradotto da un nostro amico:

Varsavia, 29 agosto 1877.

Corre voce per la nostra città che *sei ufficiali* siano stati fucilati nella cittadella per essersi rifiutati d'andare a combattere i turchi.

Posso rettificare questa notizia, dicendo che invece di *sei ufficiali russi*, quattro *Uniati* di Podlachia furono uccisi nella cittadella di Varsavia, *tre dei quali vennero fucilati ed il quarto appiccato.*

Erano costoro accusati di difendersi con le ascie contro le truppe russe incaricate di convertire alla religione greco russa gl'infelici abitanti della Podlachia.

Le autorità russe fanno fucilare in segreto e non pubblicano i nomi delle vittime. Gli ufficiali e i soldati criticano severamente il modo con cui è condotta la campagna di Turchia. — Si sente dire sovente *« ci conducono alla perdizione ».*

Un grande numero di Polacchi dell'esercito russo furono uccisi; si può facilmente figurare quanto dolore sentano le famiglie in lutto!

Il generale Trepoff, capo di polizia in Pietroburgo, giunse a Varsavia incognito, ove ebbe una lunga conferenza col generale Kotzebue. A Pietroburgo si teme una rivoluzione; la polizia è molto attiva, ma impotente...

Un avviso degno di nota

Merita tutta l'attenzione la lettera seguente indirizzata al *Risorgimento* di Torino da *Bardonecchia*

1° settembre.

Qui siamo come alla vigilia di una guerra e il Governo italiano pare che dorma della grossa. Nel mese scorso la nostra dogana incassò per lire 99,700 di diritti sul bestiame, e in questo mese si prevede che incasserà di più. Giornalmente passano per entrare in Francia da quaranta a cinquanta vagoni carichi di buoi, maiali e pecore, e queste spedizioni senza l'interruzione di un giorno, durano da tre mesi. Spesso passano convogli speciali di bestiame.

Se ciò prova che l'Italia è un paese più ricco che non si creda, e lo provano anche le straordinarie quantità di riso e grano che manda col bestiame in Francia, se ciò può consolare un tantino il nostro commercio, tuttavia impensierisce assai la nostra colonia italiana, che vive in perpetuo astio coi francesi e dei quali sente tuttodì le minaccie. Perchè si dice, il governo del Maresciallo fa acquisti così precipitosi ed enormi di provvigioni? Qual mistero c'è sotto? La Prussia proibì la esportazione dei cavalli, e noi lasceremo vuotare le nostre campagne? Vi assicuro che le stanno vuotando, e in fretta a suon di marenghi.

Ad accrescere l'agitazione si seppe e si vide che il forte di Bramant era messo in istato di difesa e che fu approvigionato per tre anni. Aggiungete ancora che si preparano i quartieri per un corpo d'osservazione vicino a Modane, e che ufficiali del genio percorrono da parecchi mesi la montagna rilevando piani e segnando punti ove si edificheranno fortini. Garantisco perchè notate *de visu* queste notizie che mi paiono gravi.

Notizie Italiane

ROMA 5 — L'onorevole Marazio terminò la relazione intorno al progetto riguardante la legge comunale e provinciale introducendo gravi modificazioni nelle proposte ministeriali.

Detta relazione venne spedita all'on. Cairoli; e la Commissione si riunirà in ottobre affine di deliberare intorno al rapporto ed alle modificazioni introdotte nel progetto di legge.

— Furono prese tutte le disposizioni per la riunione di un Concistoro agli ultimi di settembre od ai primi di ottobre.

La fissazione del giorno preciso dipenderà dalla salute del papa, la quale è sempre aggravatissima. Anche ieri vi fu un gran movimento al Vaticano, dove i famigliari danno segni di costernazione.

TORINO — Sappiamo che di quest'oggi S. M. il re partirà da Torino per le grandi manovre, col ministro della guerra e con tutta la Casa militare.

GENOVA — 3 Ieri a Ronco (Scrivio) sei soldati del genio vennero gravemente feriti dallo scoppio d'un pezzo di dinamite. Accorsero subito i medici reggimentali ed il medico locale, cav. Mortola, ma pur troppo tutti non li potrano salvare.

— Il Municipio sta facendo i preparativi per un degno e decoroso ricevimento della salma del compianto general Bixio che a giorni verrà nella nostra città.

NAPOLI — I giornali di napoli annunciano nuovi arresti di camorristi.

La stampa d'ogni partito si duole, ed a ragione, che non si sieno finora colpiti che i bassi agenti della camorra, mentre si rispettano i capi, di cui si conoscono i nomi.

PALERMO — Notizie particolari da Palermo assicurano che la situazione della Sicilia è piuttosto grave.

TREVISO — La *Provincia di Treviso* smentisce che l' on. Bonghi sia ammalato. Egli anzi sta benone, ed alla fine di questo mese terrà a Pieve di Soligo un discorso agli elettori sulla pubblica istruzione.

COLORNO — Un luttuoso avvenimento è occorso ieri a Colorno verso le 11 antimeridiane.

Un soldato del 66° fanteria recavasi a bagnarsi nella Parma, ma inesperto del nuoto, appena entrato nell' acqua, minacciò pericolare. Vistolo in quel rischio, un suo commilitone del 34° reggimento si slanciò, così vestito com' era, in suo soccorso; ma l' atto generoso non venne disgraziatamente coronato da felice successo, imperocchè miseramente entrambi annegarono.

I loro cadaveri furono pescati poco dopo alla presenza di molti ufficiali e gran parte della popolazione colornese.

L' autorità militare (così almeno ci vien riferito) intende proporre al governo che sia conferita la medaglia al valore civile alla famiglia dell' estinto soldato del 34°.

MILANO, 5 — Una sottoscrizione promossa da illustri dame di Vicenza fruttò lire 1400 in favore del Collegio degli Orfani dei Medici Italiani. Casati di Forlì versò allo stesso scopo lire 607. Numerose sottoscrizioni al Congresso.

Notizie Estere

FRANCIA — Una relazione di Fourtou a Mac-Mahon dice: « Appena avete sentita la morte di Thiers il vostro primo pensiero fu che lo Stato doveva un omaggio solenne alla memoria del vostro illustre predecessore. Per oltre mezzo secolo Thiers servì onoratamente la Francia. Scrittore, oratore e uomo di Stato, in tutto occupò il primo posto. Messo alla testa del governo all' indomani delle nostre disgrazie, il suo patriottismo si trovò all' altezza della missione difficilissima.

La Francia non può dimenticarsi tali ricordi. Propongo che i funerali di Thiers si facciano a spese dello Stato. » Segue il decreto relativo.

— I giornali francesi, riboccano di particolari sulla morte di Adolfo Thiers.

Il *Constitutionnel* dice che la sua scomparsa in questo momento ha una importanza eccezionale.

La grande riputazione di Thiers, la sicurezza ch' egli non avrebbe permesso alla Repubblica di arrivare fino alla Comune, erano una grande garanzia pegli spiriti liberali, dei quali Thiers era a capo.

In una parola Thiers copriva della sua popolarità tutto il partito repubblicano.

Il *Constitutionnel,* in un articolo successivo, ricorda i grandi servigi resi da Thiers alla Francia: narra quindi i particolari della sua morte, conformi a quelli riassunti nel dispaccio della *Perseveranza,* e conclude:

« La nostra speranza è che dinanzi a questo feretro, le prevenzioni, le colere, gli odi spariranno in uno slancio spontaneo di giustizia e di riconoscenza.

« Non si ricorderà, non si deve ricordarsi che di una cosa: che questo feretro racchiude un uomo, un cittadino, il quale amò infinitamente il suo paese. »

Il *Constitutionnel* aggiunge che si chiamò tosto il curato di S. Germano, il quale però non potè amministrare all' ammalato i sacramenti, avendo esso perduto la conoscenza, e non gli diede che l'assoluzione.

Il *Journal des Débats* comparve listato di nero.

Dice:

« Thiers non era un nome che sparisca affatto colla sua morte.

« La sua vita è un insegnamento per le generazioni future.

Dopo aver lungamente difeso la monarchia parlamentare in Francia, aveva accettato la repubblica: egli aveva agito per ragione, ma con sincerità e con quella devozione assoluta che metteva in tutti i suoi atti.

« Noi, conchiude il *Journal des Débats,* resteremo fedeli all' ultimo del voto signor Thiers, non solo per rispetto di lui, ma per convinzione e per dovere patriotico. »

— I Comitati delle frazioni di sinistra del Senato, in presenza della morte di Thiers, diressero al paese un manifesto in cui considerano come un dovere civico il protestare nuovamente la propria devozione alla repubblica; — ricordano i servigi resi da Thiers alla Francia, dimostrando la prosperità di cui godeva il paese, quando la prima magistratura era confidata nelle mani d' un cittadino, che si faceva un onore di rispettare la Costituzione e la volontà nazionale; dichiarono non esservi difetto d' uomini capaci di continuare le tradizioni e di dedicarsi alla fondazione di una Repubblica liberale conservatrice; — ed affermano che gli uomini scompaiono, ma che i principii rimangono.

ROMANIA — Si ha da Orsova che i Russi preparono il trasporto del quartiere generale sulla sponda sinistra del Danubio.

RUSSIA — Scrivono da Pietroburgo all' *Indèpendance Belge* in data 31 agosto:

« La commozione, in tutte le classi della Società, continua vivissima; anzi s'accresce man mano che la guerra si prolunga. Il malcontento e l' indignazione son generali. Quanti errori si son commessi! Quante imprudenze! Se ne discorre ad alta voce e senza peli sulla lingua.

Non si capisce che la guerra sia stata intrapresa con sì scarso numero di soldati, poichè questa è la prima origine de' guai.

Quando vennero valicati i Balcani sarebbero occorsi almeno altri centomila uomini per trarre immediato vantaggio d' un tale successo.

A che gioverà ora l' eroica difesa di quel valico, che fra non molte settimane sarà coperto di nevi e dovrà essere sgombrato?

La fanteria della Guardia s' è messa in viaggio ieri l' altro (il 29 agosto). È il battaglione dei cacciatori di Finlandia che salì primo in ferrovia. Dopo lui son partiti i reggimenti di Finlandia, alcune batterie d' artiglieria, due squadroni di cosacchi ed altre truppe. Ogni regimento di fanteria abbisognava di sette convogli, di cui quello per i bagagli parte il giorno prima.

Verso la fine di settembre il corpo intiero della Guardia sarà in Bulgaria.

I prigionieri di guerra turchi seguitano a darci dei fastidi, meno forse per loro colpa che pel semplice effetto della loro presenza in Russia. Così a Jaroslav il popolo, eccitato dai racconti degli atti di barbarie commessi dai turchi sopra i feriti e i morti russi, ha voluto gettare all' acqua i trecento turchi che vi sono internati.

Fu mestieri imbarcarli per metterli in salvo dai furori popolari. Sono stati trasferiti a Kostroma.

Cronaca e fatti diversi

—o—

E sino a quando? — Continuano ad infastidirci tutte le notti il fetore pestilenziale ed i vapori acri, intensi che, si vuole, derivino dalla combustione di torbe nelle valli del Codigorose. Nelle prime ore antimeridiane della scorsa notte l' aria era alla lettera irrespirabile, asfissiaca. Ma pare che un rimedio non ci sia; per sapere la verità vera da qui a Codigoro pare si debba organizzare una spedizione come si farebbe per le sorgenti del Nilo e non ci resta che mettere il core in pace, sperando.... nel vento di ponente!

Sacco nero. — La luce non è fatta ancora sull' omicidio del povero Zabardi a Fossalta. Proseguono solerti le indagini della autorità politica e giudiziaria.

Teatro Tosi Borghi. — Per la beneficiata della prima Attrice signora Leontina Papà-Giovagnoli questa sera si rappresenta la celebre tragedia di Federico Schiller, *Maria Stuarda.*

L' esimia attrice è una delle migliori interpreti di questa famosa produzione, e noi abbiamo fiducia che questa sera un pubblico numeroso, accorrendo a festeggiarla, romperà in tale occasione quell' ostinata deserzione che la compagnia dello Salvini in verità non merita.

Farà seguito, la brillante farsa dal titolo: *La Vittima.* — Ore 8.

Comune di Mirano

—oo—

AVVISO

Per deliberazione Consigliare 10 Ottobre anno decorso debitamente approvata, questa fiera annuale così detta di S. Matteo venne fissata per l' avvenire nel terzo sabato di Settembre e nei due giorni successivi; per cui in quest' anno avrà luogo nei dì 15, 16 e 17 mese stesso.

23 Agosto 1877

Il Sindaco
F. MARIUTTO

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 6. — *Gorny Studen* 6, — Ieri i turchi attaccarono Kadikoli e stavano per occuparlo, ma furono respinti con grandi perditi. I russi ebbero 30 morti e 15 feriti.

Costantinopoli 5. — Il consiglio di guerra emetterà la sentenza dopo terminata la guerra. Intanto Abdul-Kerim Redif e gli altri generali accusati saranno trasportati nell' isola Lemnos.

Essad bey è nominato ambasciatore a Vienna.

Parigi 6. — La *République Française* annunzia l' arrivo di Crispi a Parigi e ne fa l' elogio.

Torino 6. — S. M. il re ha assistito stamane alle manovre tra Serravalle ed Arquata, preceduto dal principe Umberto, Il risultato delle manovre fu brillantissimo.

Sua maestà fu ricevuto a Serravalle e ad Alessandria dalle autorità, delle Società e da una folla di cittadini con entusiastiche ovazioni. S. M. il re é ritornato a Torino

Parigi 6. —Numerosi telegrammi di condoglianza giunsero alla signora Thiers.

I deputati repubblicani arrivano a Parigi per assistere ai funerali.

Molti e forse tutti i magazzeni si chiuderanno.

La signosa Thiers accettò i funerali ufficiali a condizione che regolerebbe essa stessa l' ordine del corteggio.

Il Governo non ha creduto di abbandonare l' esecuzione dei decreti che regolano il corteggio delle cerimonie ufficiali, quindi annullò il decreto di ieri, e parteciperà ai funerali soltanto per rendere gli onori militari dovuti a Thiers.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	5	6
Rendita italiana . .	— —	— —
Rend. it. (prezzi fatti)	77 62 1/2	77 25
Oro.	21 94 1/2	21 95
Londra (3 mesi) . .	27 43	27 43
Francia (a vista) . .	109 90	109 90
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	804 — n	804 — n
Azioni Banca Nazionale	1920 — n	1920 — n
Azioni Meridionali. .	338 — n	338 — n
Banca Toscana. . .	735 — fm	735 — n
Credito mobiliare. .	652 — n	648 — n

BORSE ESTERE

Parigi	5	6
Rendita francese 3 0/0	70 92	70 62
» » 5 0/0	105 92	105 70
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	70 35	70 10
Ferrovie Lombarde .	151 —	152 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	232 —	230 —
» Romane . .	68 —	67 —
Obbligazioni lombar.	223 —	223 —
» romane .	241 —	241 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 14	25 16
» sull' Italia .	9 1/2	9 1/4
Consolidati inglesi .	95 5/16	95 1/4

Rendita Egiziana 6 0/0 — 36 40.

Vienna 6. — Napoleoni 9. 56 — Cambio su Londra 119 25 — Rendita austriaca 67 70 — in carta 64 30 — Banconote argento 104 30 — Rendita nuova in oro 74 70.

Berlino 6. — Credito mobiliare 343 50 — Rendita italiana 70 50.

Londra 6. — Cons. ingl. 95 1/4 a 3/8 — Rendita italiana 69 3/4 a —

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.